

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il
domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
tra 8 per un trimestre; per gli
Stazionari da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
rrettato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNATORI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garanzia.

Lettere non affiancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Marconi, casa Telesio N. 13 resso

AVVISO

I signori associati, a cui scade l'appaltamento col 31 di-
cembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a so-
ffrire ritardi nella spedizione
del giornale.

Così pure si pregano gli as-
sociati morosi a regolare i loro
conti.

I prezzi rimangono inalterati
e sono segnati in testa al
giornale.

L'Amministrazione.

L'ANNO CHE COMINCIA

I.

Non abbiamo veruna intenzione di fare pronostici politici. Il futuro si presenta agli storici dell'avvenire come un problema indeterminato, del quale ciò che meno si potrebbe indovinare sono i fatti prossimi e secondari e per così dire accidentali, sebbene essi possano avere presentito una legge, secondo la quale dal più al meno certi avvenimenti sono prevedibili da chi sa investigare il processo logico della storia.

Noi gettiamo però sul mondo uno sguardo da osservatori più che altro, considerando quei problemi che sono già intavolati nella politica dei diversi Stati e che demandano quindi una soluzione, della quale l'anno 1873 potrebbe comprenderne, se non altro, il principio.

Negli Stati Uniti d'America lo stesso presidente Grant ha menzionato nel suo messaggio il problema dell'ordinamento del servizio pubblico degli impiegati civili per stabilire certe norme, le quali debbono essere seguite anche dagli altri presidenti che verranno. Quanto più uno Stato ingrandisce, sia pure esso una Repubblica federale come gli Stati Uniti, sente il bisogno di apportare una certa stabilità negli ordini amministrativi, onde non sottoporsi alle tristi conseguenze dell'abuso del favoritismo, e non mutare sovente gli uomini al suo servizio, a norma che ne muta il capo, facendo così nascere in essi la pericolosa tentazione di speculare sulla cosa pubblica. Questo pericolo esiste più che altrove nelle Repubbliche, dove succede una periodica agitazione per eleggere il capo dello Stato.

Questa agitazione elettorale non ha il solo scopo di servire ai grandi interessi di uno o dell'altro dei par-

titi nazionali; ma in coloro che la fanno predominante uno spirito di consorteria, che gli induce a nominarsi un presidente, il quale alla sua volta sia indotto a nominare i suoi amici nelle alte cariche dello Stato. Ora siccome nelle Repubbliche non è lo stipendio moderato quello, che può allestire a quei posti, così il motivo vi è od un'ambizione non sempre giustificata, o la speranza corruttrice di idoli indiretti. Lo stesso Grant fu accusato di favoritismo; e forse per purgarsi di questa taccia egli fu indotto a proporre una riforma che dia stabilità agli ordinamenti amministrativi. L'abuso veniva del resto dallo stesso modo di applicare un buon principio, quello della elezione frequente del capo dello Stato. Ogni nuova elezione del presidente è una specie di rivoluzione personale nello Stato. Il nuovo presidente, malgrado la controlleria del Senato, è naturalmente portato a circondarsi de' suoi amici. Il suo successore torna da capo, e così via via. Da ciò le tasse di corruzione, che in qualcheduno degli Stati particolari, come p. e. in quello di Nuova York, pur troppo si manifestò in una maniera scandalosa. Ciò spiega la decadenza della Repubblica romana, dove, secondo Giurato, tutto si poteva comperare, giacché c'erano sempre persone alto locate disposte a vendere sé e la cosa pubblica.

Nelle Repubbliche spagnole questo difetto è molto più grave. Ivi si alternano le rivoluzioni sanguinose ed il despotismo di capi partigiani, i quali coi loro amici fanno una vera speculazione personale della cosa pubblica ed allestano altri ad imitarli, sicchè ciò che meno esiste in tali Repubbliche di nome è la libertà e la moralità. È un difetto d'origine, che si perpetua ne' suoi effetti in tutte le Repubbliche spagnole e che si mostra anche nella madre patria, dove ogni rivoluzione, ogni vittoria di un partito porta seco uno sconvolgimento amministrativo, aggravato i pesi dello Stato, accerchiando il numero dei malcontenti e produsse l'incentivo a nuove rivoluzioni.

Quando noi veggiamo anche in Italia manifestarsi i partiti delle ambizioni personali invece di quelli che si distinguono per idea di Governo, temiamo sempre la vittoria di quelle false opposizioni, le quali a causa delle persone appunto appartenenti a sottostante a svolgersi ed a peggiorare le amministrazioni e ad accrescere, coi pesi dello Stato, il numero di quegli impiegati che furono e che parteggiavano intrighi per nessun altro motivo che per tornare ad esserlo.

Mentre agli Stati Uniti il problema del debito pubblico si scioglie da sè coll'ammortizzazione graduata che domanda sforzi sempre minori in ragione della diminuita quantità degli interessi da pagarsi, ciòchè deve insegnarci a non accrescere il pubblico debito, se estinguendo non possiamo, un'altra pro-

blema politico-economico insorge; ed è quello delle tariffe doganali.

Le dogane erano una volta quasi l'unica fonte di redditi federali agli Stati Uniti; ma le questioni che nascevano sulle dogane non dipendevano guari dal bisogno di ricavare un reddito pubblico più o meno grande, non erano insomma questioni di finanza. Il Nord pendeva al protezionismo, perché aveva manifatture, mentre il Sud ed in parte anche l'Ovest parteggiavano per il libero scambio, producendo soprattutto materie prime e generi coloniali il cui spaccio era in Europa. Il Nord fu vincitore ed ebbe una propensione manifesta al protezionismo, del quale il Sud ed ora anche l'Ovest a ragione si lamentano. L'amministrazione di Grant nel suo secondo periodo è obbligata a considerare di nuovo il problema anche per motivi politici e di pace interna, moderando le tendenze protezioniste nell'interesse generale. Vinti i separatisti anche nelle più recenti ed insidiose cospirazioni, compresse con maggior vigore in quella Repubblica che non nelle nostre Monarchie costituzionali, tolta la schiavitù e reso libero il lavoro, si deve lasciare che questo si equilibri da sé e non favorire alcuni a danno di altri. È bensì saggio consiglio di adoperare parte dei prodotti della vendita dei terreni ad scopi di educazione pubblica; poiché in uno Stato così vasto i cui 40 milioni di cittadini tendono ad aumentarsi rapidamente in grandi proporzioni, sicchè lo scambio interno può prendervi un grande sviluppo; in uno Stato, che tende poi anche a costituirsi in via e centro commerciale tra l'Europa occidentale e l'Asia orientale, e che quindi ha da guadagnare colla libertà, in un simile Stato diciamo non può esservi quistione di proteggervi alcuni parziali interessi a danno di altri.

II.

Nor medesimi dobbiamo considerare questo fatto, e giudicando per un anacronismo in contraddizione con tutti gli altri fatti economici e politici del tempo il separatismo protezionista di Thiers, dobbiamo esaminare la posizione dell'Italia dal punto di vista generale dell'interesse presente e futuro di tutta la Nazione.

Noi stiamo compiendo adesso in Italia un'inchiesta industriale. Da essa probabilmente risulterà un fatto inevitabile quando si interroga l'interesse privato di una classe speciale di cittadini, cioè che molti faranno dei voti protezionisti. Ma i reggitori dello Stato e noi pubblicisti, che dobbiamo considerare gli interessi nazionali nella loro generalità e da un punto di vista più alto, saremo condotti a ben diverse conclusioni, poichè allarghiamo l'inchiesta a tutti i fattori della economia nazionale.

Che cosa è l'Italia, che dalla sua unità politica deve finalmente far sorgere la propria unità econo-

mica, cioè lo stabile collegamento ed aiuto reciproco di tutti i suoi diversi interessi e la prosperità generale?

L'Italia è un paese svariato ed atta alla più grande ricchezza e diversità di prodotti del suolo, purchè vi si elevi l'agricoltura tradizionale ed empirica al grado d'industria commerciale perfezionata. I suoi prodotti nel loro complesso, hanno un carattere meridionale: ciòchè significa che molti di essi sono fatti per lo scambio coi consumatori dell'Europa centrale e settentrionale e dell'America nordica, che questi prodotti non li ricavano dal proprio suolo. L'agricoltura, sussidiata dalla istruzione speciale, dalle vie di comunicazione, dalle istituzioni locali di credito deve quindi in Italia essere diretta a diventare industria commerciale in questo senso. Ora, evidentemente noi somigliamo in questo agli abitanti del Sud degli Stati Uniti e siamo interessati al libero scambio, comprando dai nordici i prodotti delle loro industrie per vendere ad essi quelli della nostra principale, e costringendo valichi alpini per accrescere i consumatori ed estendere la nostra produzione ed il nostro commercio.

Un altro fatto importantissimo caratterizza la nostra economia nazionale; ed è la posizione marittima della penisola e delle isole italiane, in mezzo al Mediterraneo coll'Europa continentale alle spalle, paesi di natura e di civiltà diversa ai fianchi e di fronte altri paesi ancora più diversi e grandi: vie del traffico mondiale marittimo. La posizione geografica, in sé medesima e relativamente agli altri paesi, è adunque in special grado favorevole al traffico marittimo, e quindi richiede il libero scambio. Il riprendere il traffico marittimo, per conto proprio ed altri, è per l'Italia non soltanto quistione di economia nazionale, ma di potenza politica relativa, e di equilibrio europeo. Tale potenza relativa non può risultare da altro, se non da quel particolare modo di attività a cui è destinato un paese dalla sua natura fisica e dalle circostanze del suo vicinato. Ora, se l'Italia, che risorse già nel medio evo navigatrice e trafficante, lasciasse sfruttare ad altri questo beneficio della sua posizione marittima centrale, menerebbe a sé stessa una parte della sua importanza politica, e non sarebbe risorsa che a metà e per diventare l'annesso accessorio del grande corpo continentale di altre più numerose e più opere Nazioni.

Anche qui adunque il problema della economia nazionale si presenta colla richiesta di libertà di istruzione e rapido ed estese comunicazioni marittime, di valichi alpini numerosi, di banchi marittimi e coloniali, di esplorazioni e studi ed informazioni commerciali dai paesi ove possiamo partecipare largamente al traffico mondiale, di espansione coloniale aiutata dalla educazione e dalla provvidenza gover-

ranno coordinate e pubblicate in un *Annuario statistico*.

Art. VII. La compilazione dell'*Annuario* verrà ordinata per modo che la serie dei suoi volumi presenti e mantenga costantemente il carattere della chiarezza e della uniformità.

Perciò ogni volume comprenderà tutte le singole rubriche che formano l'oggetto dell'Ufficio di Statistica: ed esse rubriche, non meno che le relative loro suddivisioni ed dipendenze, saranno disposte sempre nello stesso ordine, cominciando dalle generalità più comprensive, e via discendendo sino alle specificazioni più minute.

I dati statisticci più generali e quelli che non sono o non si considerano come soggetti a variazione, ad esempio, per riguardo al territorio, la *posizione astronomica e topografica*, e per riguardo alla Popolazione, la *cifra dell'ultimo censimento ufficiale*, verranno ripetuti in ciascun *Annuario*; e ciascuna rubrica riceverà, mano mano che gli *Annuary* si succederanno, il conveniente sviluppo.

Art. VIII. Onde maggiormente eccitare l'interessamento del Pubblico in favore di questa pubblicazione periodica e costante dell'Accademia, e perché l'*Annuario* acquisti viemeglio l'impronta della più pratica utilità, e si renda quindi accetto al massimo numero di persone e di istituti, oltre le rubriche statistiche predette, verranno stampati in ciascun volume il Calendario civile ed ecclesiastico dell'anno, colle solite indicazioni lunarie ed altre astronomiche, nonché un sunto della *Agenda municipale* per ogni mese o per ogni decade, secondo i regolamenti e le analoghe disposizioni.

Art. IX. Ciascun Socio dell'Accademia riceverà gratis un esemplare dell'*Annuario*, e questo verrà pure offerto in dono agli istituti corrispondenti ed a chiunque altro avesse in qualche modo contribuito alla raccolta delle notizie in esso contenute.

Art. X. Il primo *Annuario* statistico dell'Accademia verrà pubblicato a principio dell'anno 1874.

L. MORENTZ
relatore.

APPENDICE

ASSOCIAZIONE DEL LAVORO INTELLETTUALE
in Friuli per 1873.

Dopo aspirazioni generose, in anni prossimi e lontani, manifestate da Friulani intelligenti e desiderosi di giovare al Paese, dopo le tante Giunte e Commissioni di Statistica, nominate, confermate e riconfermate dal 1866 ad oggi, finalmente (a merito dell'Accademia udinese) nel 1873 sarà attuato un lavoro ch'è diretto all'illustrazione della nostra Provincia. Perciò, e con molto piacere, sino da questo primo numero del nuovo anno, annunciamo codesto onorevole fatto, e ci uniamo all'egregio Relatore della seguente Proposta nel raccomandare che quanti sono in Friuli uomini colti e savii, Rappresentanti dei Comuni e de' vari Istituti educativi, economici e di beneficenza, cooperano alzari e volentierosi a facilitare all'Accademia l'esecuzione del suo disegno.

L'anno 73 comincia dunque tra noi con segni evidenti di concordia degli animi, e con propositi nobilissimi di operosità degna dei tempi. Rallegrandoci per questo fatto, lo vogliamo ritenere come il migliore augurio che ci sia dato inviare ai nostri concittadini e compatrioti, in ricambio di quegli auguri cortesi che da loro noi pure riceviamo;

Proposta relativa alla istituzione di un Ufficio di Statistica provinciale presso l'Accademia di Udine, presentata e discussa nella seduta del 27 dicembre 1872 dell'Accademia.

Art. I. L'Accademia istituiscasi nel proprio seno un Ufficio speciale per la raccolta, conservazione e pubblicazione di dati statistici riguardanti la provincia di Udine.

Art. II. Ciascun Socio si ritiene obbligato di contribuire, per quanto le sue cognizioni lo consentano, a codesto scopo speciale dell'Accademia; e sarà cura particolare della Presidenza il cercare che allo scopo medesimo contribuiscano, etiandio gli altri istituti pubblici e privati esistenti nella provincia.

Art. III. L'Archivio statistico dell'Accademia sarà diviso in sei rubriche principali, cioè:

- I. Territorio e Clima;
- II. Popolazione;
- III. Produzione;
- IV. Commercio;
- V. Amministrazione;
- VI. Cultura (intellettuale e morale) Previdenza, e Beneficenza.

Art. IV. La I rubrica (Territorio e Clima) comprenderà:

- 1. La descrizione delle condizioni naturali, e cioè:

a) Posizione astronomica e topografica, altitudine, estensione, forma, esposizione, indele del suolo.

b) Acque sotterranee (pozzi, sorgenti) ed acque superficiali (fiumi, torrenti, laghi, maremme);

c) Temperatura, fenomeni barometrici, igrometrici, elettrici ed altri atmosferici.

2. La descrizione delle opere modificatrici più importanti, cioè:

a) Opere idrauliche (canali di navigazione, di irrigazione, ponti-canali, ecc.);

b) Strade (nazionali, provinciali, comunali, vicinali, ecc.).

La II rubrica (Popolazione) comprenderà:

- 1. Lo stato all'epoca dell'ultimo censimento ufficiale, per ciascun comune.

2. Il movimento avvenuto durante l'anno (nati, morti, emigrazione, immigrazione, matrimoni, ecc.).

3. Studi analoghi comparativi.

La III. rubrica (Produzione) comprenderà:

- 1. L'agricoltura e le industrie ad essa attinenti, cioè:

a) Descrizione del terreno agrario coltivato e coltivabile, possesso fondiario;

b) Industrie estrattive (caccia, pesca, miniere);

c) Industrie agrarie speciali (banchicoltura, viticoltura, ecc.);

d) Selvicoltura;

e) Pastorizia e industrie dipendenti;

f) Società e Comizi agrari, Stazioni sperimentali e di monta equina e taurina, ecc.

2. Le arti e le industrie manifatturiere (della seta, della lana, di altre materie tessili, dei metalli, del legno, ecc. ecc.).

3. Le arti belle (pittura, scultura, ecc.).

Art. V. Delle contribuzioni statistiche offerte all'Accademia verrà di volta in volta fatto cenno particolare nelle sedute dell'Accademia stessa.

Art. VI. Ogni anno, per cura di una speciale Commissione accademica, le contribuzioni statistiche ver-

nativa, che sappia far primeggiare le nostre di fronte a' altri colonie.

Sig. Sics ciò che non si abbiano da promuovere altre industrie, mentre pure i vengono da sé, dopo che l'Italia ha un mercato interno di 27 milioni di abitanti, strade ferrate e vapori, istruzione tecnica più completa? Tutti'altro: poiché appunto questo nasce da sé e prosperare d'certe industrie in Italia prova che ci sono per molte gli elementi. Coloro che sono avvezzi a ripetere padroncamente come un'assiomma che l'industria manifatturiera è propria dell'Inghilterra che abbonda di carbon fossile e di capitali, per cui avrà sempre il monopolio, e sarà dannoso ogni tentativo nostro di farle in qualunque cosa concorrenza, dimenticano che in tutte le nostre valli alpine, nelle quali dovremo avere cura di penetrare colle ferrovie, si pure economiche, possediamo la forza naturale della caduta delle acque, che poi abbondiamo di mano d'opera a miglior mercato e che il vivere per gli operai è più facile presso di noi, e lo sarà relativamente più, ancora accrescendo la produzione animale colle irrigazioni, che in fine abbiamo in paese molte materie prime, specialmente per certi tessuti e per i prodotti chimici; dimenticano poi anche la speciale attitudine ed opportunità degli orifici italiani per le industrie fine e di lusso, nelle quali la capacità individuale, la diligenza, ed il gusto artisitico dell'artefice stesso c'entra per molto. La questione sta adunque nello scegliere e favorire la costituzione e con tutti i mezzi più vicini le industrie dotte di vitalità e che nascono spontaneamente per il favore delle circostanze locali e di vicinato; sempre però sotto il reggimento della libertà economica.

La libertà economica si il libero scambio non sono una dottrina di teorici, ma un fatto che si crea da sé nel mondo: la novità delle rapide ed estese comunicazioni, le quali portano la naturale divisione del lavoro e l'estensione dei commerci non soltanto tra gli individui diversi in ciascuno Stato, ma tra tutti i paesi divisi avvicinati tra loro. Sarebbe strano che le legislazioni, come vorrebbe il vecchio Thiers, camminassero in senso inverso dei progressi materiali ed economici del tempo; anzi sarebbe impossibile che siffatti anacronismi contro natura esistessero a lungo per virtù dei pregiudizi e delle pedanterie di alcuni uomini, o di una classe d'interessati. Quindi, ad evitare gli errori economici nelle menti dei produttori italiani, errori le cui conseguenze ricadrebbero poi a loro danno ed a quello di tutta la produzione nazionale, giova che la stampa illumini la questione, non già trattandola dogmaticamente dal punto di vista teorico, ma positivamente e conducendo tutti all'attenta considerazione dei grandi fatti generali, da cui i minori e speciali dipendono sempre.

Vedasi Thiers, che per sdegnata ostinazione volla ad ogni patto camminare ritratto, come trova ostacoli ad ogni passo, e vede poi distrutta la sua teoria ed ogni suo calcolo finanziario dal fatto progrediente che si ribella ai pregiudizi antichi. I suoi dialetti differenziali sulla marina mercantile p. e. sono oppugnati dai produttori francesi e servono a favorire il traffico dei porti non francesi. Noi adunque, come produttori, e come commercianti e come provvisti dell'avvenire, saremo sempre per la libertà.

(continua)

UDINE 31 DICEMBRE

Oggi un telegramma ci annuncia una nuova lettera del signor di Grammont nella quale il signor Bonaparte è direttamente attaccato; ed un altro dispaccio ci riassume un articolo della *Gazzetta tedesca del Nord* nel quale si osserva che tutti i documenti possibili non varrebbero in alcun modo ad alterare i buoni rapporti adesso esistenti fra l'Austria e la Germania. A Berlino, si vede, la politica non viene guidata né da sentimenti di rancore, né da sentimenti di simpatia, ma bensì dall'interesse politico. E per l'interesse ed il consolidamento dell'Impero è ottimissimo al gabinetto di Berlino il vivere in buona armonia col gabinetto austro-ungherese, quali che esseno state in passato, a suo riguardo, le intenzioni di questo.

L'accordo avvenuto fra Thiers e la sotto-commissione della Giunta dei Trenta, irrita grandemente i radicali francesi. I loro rancori che si limitavano al signor Dufaure, magari ora di comprendere anche negli avvertimenti ufficiosi che hanno ricevuto i loro organi, ed in generale della conversione a Destra fatta realmente dal signor Thiers, dal suo Governo, e da quelli che ne ricevono le ispirazioni. E per l'istessa causa che in questo momento il *Debats*, che anch'esso, fedele alle sue vecchie tradizioni, segue la conversione del potere, è scopo dei loro attacchi più vivi.

Così tanto che spira addosso a Versailles era attesa che si confermasse la nomina di De Courcelles al posto del signor de Bourgoing, presso il Vaticano. Meno male che viene oggi smentita la voce del richiamo del signor de Fourquier De Courcelles paraltra non ha ancora accettato la nomina, e lo farà solamente in seguito all'esito della missione affidatagli, la quale consiste nel dichiarare al Pontefice che la Francia non intende punto di modificare la propria politica verso lui e verso l'Italia. Si cerca così di attenuare l'effetto della pronta accettazione che venne fatta della dimissione del signor de Bourgoing. La Germania invece non tratta il Papa tanto co' guanti; essa lo paga di pari moneta; ha richiamato il suo rappresentante dal Vaticano e proibisce la pubblicazione dell'ultima allocuzione. I clericali ne sono furiosi. Il *Journal de Florence* chiama la condotta del

Governo tedesco: *tyranie hideuse d'un sujet de Satan!*

A chiarire quel telegramma, che riassumeva un articolo del *Bien Public*, organo clericale di Gant, sulla ferrovia del Lussemburgo, conviene osservare che alcuni brevi tronchi delle ferrovie cedute dalla Francia alla Germania col trattato di Francoforte si trovano sul suolo del Belgio e su quello del principato del Lussemburgo, e non possono quindi divolare proprietà della Germania se non col consenso dei governi di quei due Stati. Il *Bien Public* vorrebbe che questo consenso, già dato dal Lussemburgo, venisse negato dal governo di Bruxelles. Questo lo accorderà di certo.

In Austria l'opposizione federalista ha incominciato la sua opera contro la riforma elettorale. Il contegno prefissosi dagli oppositori consisterebbe nell'attivarsi uno stato di opposizione passiva in tutti i paesi della Corona. Per primo, tutti i membri del partito federalista dovrebbero assentarsi dalla Camera dei Deputati tanto che venisse messa in discussione la riforma elettorale. In tal caso tanto i membri dell'opposizione nella Camera dei Deputati, quanto quelli della Camera dei Signori, dovrebbero fare una dichiarazione contro qualsiasi cambiamento alla Costituzione, protestando per la violazione del diritto provinciale, e indicando come una violazione della legge qualunque cooperazione a tali disposizioni.

In un discorso tenuto ieri sera in una riunione della Tertulia Zorilla ha confermato che non s'applicherà a Cuba alcuna riforma, finché vi saranno ribelli. Ora chi sa quando questi ribelli cesseranno di essere, se oggi stesso, le notizie di Cuba ci dicono che l'insurrezione vi ha ripreso vigore?

ITALIA

Roma. Ieri, secondo annuncia *L'Osservatore Romano*, il papa ha ricevuto in udienza una elesta schiera di nobili romani. All'indirizzo lettogli, il papa ha risposto con un discorso in cui sono specialmente notevoli le seguenti parole:

«Ho detto che l'aristocrazia e il clero sono i sostegni del trono. Ritorno sull'argomento e faccio conoscere che i troni sostenuti sulla plebe, sostenuti da coloro che vivono tra i sentimenti dell'incredulità, tra i sentimenti dell'odio contro Dio e contro la Chiesa, sono mal fondati e peggio sorretti, perché questi appoggi del trono sono deboli, sono fiacchi, sono incostanti. E se non han resistito all'urto i troni fondati sulla giustizia, come reggeranno quelli fondati sull'ingiustizia, sul furto, sull'usurpazione, sulla rapina, sulla calunnia? Come possono sussistere questi troni? L'Idio faccia quel che crede meglio. »

ESTERO

Francia. Per non perdere le buone abitudini, i francesi pensano di continuare, se non nei pellegrinaggi ai Santuari, almeno nelle novene. Quella di Santa Genovieffa, protettrice della Francia e di Parigi sarà celebrata con gran pompa in quella città il 3 gennaio ed i giorni seguenti. L'*Univers* ce lo annuncia colle parole che qui riportiamo: «Dopo le dimostrazioni ammirabili che ebbero luogo non ha guari alla Salette, a Lourdes, ad Auray, era d'uopo che Parigi non se ne rimanesse indietro, e che la capitale della Francia organizzasse essa pure il suo pellegrinaggio a Santa Genovieffa, patrona di Parigi e della Francia. Siamo felici nell'udire che questo voto di tutti i cuori cattolici sarà esaudito. Quest'anno la novena di Santa Genovieffa trarrà una solennità particolare dalle circostanze attuali, e, lo speriamo fermamente, dall'immenso concorso dei fedeli. Sappiamo che Monsignor Arcivescovo in persona vuol aprire la novena nella chiesa di S. Stefano a monte. In questa doppia cerimonia il popolo sarà con lui. E non soltanto al principio ed alla fine della novena, ma ogni giorno dell'ottava i pellegrini verranno da tutte le parrocchie di Parigi a questo centro benedetto, a questa montagna santa che custodisce le reliquie di coloro che in tempi barbari salvò Parigi dalla rovina. È inutile il dire che l'*Univers* ve-de minacciate anche adesso Parigi e la Francia da una nuova rovina, per parte di que' barbari che sono, per l'*Univers*, i liberali. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 85548 Div. II.

MANIFESTO La R. Prefettura della Provincia di Udine

rende pubblicamente noto che in virtù del R. Decreto 19. luglio 1871 N. 354, Serie II, col giorno primo gennaio 1873 va in piena attività la legge del 20 aprile 1871 N. 192, Serie II, sulla riscossione delle Imposte Dirette.

Nello interesse dei Contribuenti, la Prefettura reputa opportuno di loro ricordare le seguenti disposizioni della legge del 20 aprile 1871, che più direttamente li riguardano:

a) Che le scadenze ordinarie per il pagamento delle imposte dirette sono (dall'art. 23 della legge succitata) ripartite in sei rate bimestrali uguali e proporzionali alle spese seguenti:

Primo Febbrajo, Primo Aprile, Primo Giugno,

Primo Agosto, Primo Ottobre, Primo Dicembre.

I Ruoli delle Imposte, resi esecutori, saranno

esattamente pubblicati prima della metà del gennaio 1873 a mezzo dei signori Sindaci, come è prescritto dall'art. 24 della legge citata.

b) Che, in uno degli otto giorni successivi alla scadenza della Rata, l'Esattore, od uno dei Collettori, dall'Esattore nominato, e debitamente riconosciuto dal Prefetto, si recherà ad eseguire la riscossione della imposta in ciascuno dei Capitoli Comunali e dei Comuni di popolazione fissati nel Capitolo d'Appalto (art. 26). Avvertiti che l'Esattore deve far conoscere pubblicamente, almeno otto giorni prima, il giorno a l'ora della sua venuta nel luogo designato alla riscossione.

c) Che, decorso il termine di otto giorni dalla scadenza della rata d'imposta dovuta, il contribuente che non la paghi, o la paghi solamente in parte, è assoggettato, sulla somma non pagata, alla multa di centesimi quattro per ogni tira di debito, multa che cade a favore dell'Esattore.

d) Che per l'art. 31 della citata legge, l'Esattore deve procedere al pignoramento dei beni mobili del debitore esistenti nel Comune nel quale l'imposta è dovuta, compreso anche i fitti e le pigioni da scadere entro l'anno, salvo eccezionali casi mobili che per legge non possono essere pignorati (art. 33); che per l'art. 43 della legge, l'esecuzione sopra b. m. immobili si effettua soltanto quando sia tornata insufficiente la esecuzione sui beni mobili; e finalmente che qualora l'immobile non possa essere venduto dopo tre esperimenti d'asta per mancanza di compratori, è devoluto di diritto al Demanio dello Stato, in pagamento delle imposte dovute dal Contribuente.

La Prefettura è sicura che la importante legge del 20 aprile 1871 sarà da tutti indistintamente osservata come lo fu quella finora vigente in queste Province, che ha grande analogia con la nuova legge, e ne attinge assicurazione dall'incerto ossequio alle leggi e dal patriottismo non mai smentito che animava queste coete popolazioni.

A cura dei signori Sindaci il presente Manifesto sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia. I signori Sindaci si compiaceranno trasmettere la prova a questa Prefettura.

Udine, addì 28 dicembre 1872.

Per il Prefetto, il Consigliere Delegato

BARDARI.

N. 13307 — VII

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1873.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1872, al cui riguardo sia insorta qualche differenza, e non sia stata denunciata, fra gli elementi tassabili ivi inseriti e quelli esistenti al 1 gennaio 1873, e tutte le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranto notificati, sono invitati a produrre entro il mese di gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale, nelle forme e sotto comminatoria delle penali stabiliti dal speciale Regolamento, del quale si trascrivono qui in calce quelle parti che all'interesse del contribuente si riferiscono.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1872, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1873, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate dovranno le relative dichiarazioni prodotte al Municipio entro giorni 45 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione e la sopravvenienza.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste nell'Ufficio Municipale.

Questo dovrà rilasciare ricevuta delle dichiarazioni che gli verranno prodotte, staccandola da un registro a madre e figlia.

La dichiarazione da farsi deve precisare:

1. il nome, cognome e paternità del dichiarante;

2. la sua residenza;

3. il numero e la qualità delle vetture;

4. il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;

5. se sieno o no munite di stemmi gentilizi;

6. il numero e il sesso dei domestici.

7. Queste diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o famiglia.

8. Per la cessazione di eguali esercizi di vetture pubbliche, di possesso di vetture private o di servizi di domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale avvenne la cessazione.

9. Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste nell'Ufficio Municipale.

Questo dovrà rilasciare ricevuta delle dichiarazioni che gli verranno prodotte, staccandola da un registro a madre e figlia.

10. La dichiarazione da farsi deve precisare:

1. il nome, cognome e paternità del dichiarante;

2. la sua residenza;

3. il numero e la qualità delle vetture;

4. il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;

5. se sieno o no munite di stemmi gentilizi;

6. il numero e il sesso dei domestici.

11. Queste diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o famiglia.

12. Le dichiarazioni fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste nell'Ufficio Municipale.

Questo dovrà rilasciare ricevuta delle dichiarazioni che gli verranno prodotte, staccandola da un registro a madre e figlia.

13. La dichiarazione da farsi deve precisare:

1. il nome, cognome e paternità del dichiarante;

2. la sua residenza;

3. il numero e la qualità delle vetture;

4. il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;

5. se sieno o no munite di stemmi gentilizi;

6. il numero e il sesso dei domestici.

14. Queste diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o famiglia.

15. Il dichiarante che non sapesse scrivere potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, dichiarando di farlo alla presenza dell'interessato o di sua commissione.

Potrà anche fare la sua dichiarazione orale al Sindaco o suo delegato, dai quali verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

16. Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, procuratori o rappresentanti dei contribuenti.

Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti, si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

17. Contro le dichiarazioni e le rettificazioni d'Ufficio i contribuenti potranno reclamare alla Giunta Municipale entro quinque giorni dalla notificazione degli avvisi relativi.

I reclami devono essere individuali, correddati dai necessari documenti, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta, e saranno presentati alla Giunta Municipale, la quale ne rilascierà ricevuta.

menti di tutto un popolo durante la lunga, penosa, ma altrettanto gloriosa sua resistenza agli oppressori, che fu principio alla liberazione, non si può interrompere. Tante sono le tristi e dolci memorie, ch'essa richiama a noi tutti, che ci pare di rivivere, leggendo, in quei tempi, che da troppi sono troppo facilmente dimenticati, e più da coloro che in quelle cause lo quali produssero si mirabili effetti non ci ebbero né merito né colpa! Eppure gioverebbe che ognuno, il quale fu di qualche maniera a quelli sofferenze volontarie partecipe, lasciasse simili ricordi ai figli, od anzi commettesse l'indiscrezione di cui Ella s'accusa, anticipandone la lettura ai contemporanei, che ridotti in libero stato non fanno abbastanza per assodare quell'edifizio, nelle cui fondamenta sotto terra nascosta sono tanti amari dolori sepolti. Gioverebbe che ciascuno narrasse i suoi, non a vantaggio di quanto ha patito per la redenzione della patria, ma a documento comune del prezzo che costò l'inestimabile bene dell'indipendenza, cui è moda ora d'ascrivere alla stella d'Italia, per isgabellarsi della gratitudine dovuta a tanti martiri e talora per scusa indiretta di non aver fatto, com'è il proprio dovere.

Quanta moderazione, quanta dignità, quanto fervore di opere belle attingerebbero i giovani da quelle memorie, e quanto meno scusabili sarebbero, anzi quanto più rare, le leggerezze e le improntitudini di alcuni, se potessero rileggere sovente in quel libro della nazionale redenzione, massimamente dal 1846 in qua, da quando cioè il movimento italiano divenuto popolare fu irresistibile; se potessero dico rileggervi ciò che i superstiti possono narrare di quello che ognuno in quei tempi ha più o meno provato!

Il mondo è de' giovani; ed Ella, che lo è ancora o suppone a torto di non esserlo più, ponendo a quel tempo già antico per tanti, ben vide che a' giovani è necessario lasciare il ricordo di tante volontarie sofferenze che furono l'espiazione degli errori passati ed il peggio sicuro del non lontano rispetto. Le Prigioni di Silvia Petrone quante anime non educarono! Quante i famigliari ricordi dell'Italiade veneziana, che spinsero i nostri ragazzi, assai zioni e madri, le sorelle, alle patrie battaglie! O perché non lascierebbero molti altre pie memorie, che rinfocassero negli animi più aperti a' bei sentimenti quel prezioso spirto del dovere e del sacrificio al comun bene, che tanto appaga ed innalza le intemperate coscenze?

La necessità dell'azione continua nei più esperti al pensiero della patria ed al dolore, o fors'ancor un delento sentimento che li faceva astenere da ciò che potesse parer vanto, distrazione inopportuna dall'opera non compiuta, trattenne finora molti dal raccomandare quei tempi. Però adesso che la giovane generazione fa valere il suo diritto di preparare da sola a sé i venturi, ai vecchi resti quell'ultimo uffizio da adempire, il testamento de' loro ricordi.

Non si astengano i migliori per la tema di parere, come vecchi, o queruli o ciarlieri; sieno veri e franchi nei loro racconto e troveranno sempre chi utilmente li ascolti. *Memento juvabit!* dice ne' suoi Ricordi il Mario, i cui memoria Ella pubblicò nella *Spirito Veneziano*. E giova veramente ora che molti altri fatti, individuali e generali, si ricordino; poiché sarebbe danno ai presenti di dimenticarli, ai venturi l'ignorarli. Le memorie ispiratrici sono un'azione anch'esse, la sola forse che resta ai vecchi ed alla quale hanno del pari diritto e dovere.

Accetti le congratulazioni

del suo Dev.mo
PACIFICO VALUSSI

Casino Udinese. A compietare quanto ieri si disse sul primo trattenimento del Casino Udinese, dobbiamo oggi soggiungere che il programma della serata, benissimo scelto, fu molto gustato dall'uditore. Fu giustamente apprezzata una *Fantasia* di Ascher eseguita a perfezione dalla signora Elisa Sainante, e fu vivamente applaudito il signor Antonio Marzari di cui piacevolissimo è il canto distinto e squisito. Tutti gli altri pezzi eseguiti, come ad esempio il *pot-pourri* sul a. *Denorah*, furono trovati bellissimi e deliziosi, tanto per la musica in sé medesima che per modo con cui vennero eseguiti. Gli astanti dimostrarono ad ogni pezzo la loro piena soddisfazione e se ebbero a lamentare una cosa si fu quella di trovarsi in pochi a quel goniale trattamento, che aveva il solo torto di esser il primo. Anche ai concerti è applicabile il detto della Scrittura: *Beati gli ultimi!* Riteniamo adunque per ferme che l'uditore sarà assai più numeroso alla seconda serata. Frattanto esteriamo un desiderio espressoci l'altra sera da un socio, che cioè la Presidenza del Casino farà al *Giornale di Udine* i programmi delle serate, onde i soci sappiano anche prima di andarci qual musica vi si abbisogna ad eseguire.

Peste bovina. Il Magistrato Civico di Trieste, con la Notificazione 30 Dicembre 1872 N. 23136, dichiara che viene tolto il cordone sanitario militare, e dichiarate fuori di vigore le restrizioni e misure di divieto precedentemente ordinate in causa della peste bovina, per motivo che è constatato dai civici veterinari lo stato perfetto dell'animale, e di conseguenza estinta la fatale malattia in tutta l'estensione della città e delle campagne di Trieste.

I nostri lettori accoglieranno con animo lieto e rassicurato la buona novella, e faranno plauso all'onorevole Magistrato Civico di Trieste il quale col tenuto manifesto dispone che, ad impedire che il contagio bovino sia nuovamente importato in quel loc. unico, abbiano gli organi esecutivi Municipali a tener l'occhio vigile ai confini, procedendo alla visita più rigorosa degli animali da macello, ed al sequestro di quelli che non fossero scortati da regolari Certi-

sati sanitari d'origine e giungessero a Trieste da luoghi sani di province parzialmente infette, per via indiretta, anziché per acqua o colla ferrata d'acqua in quei stazioni soltanto è possibile l'esame dei documenti di scorta, l'ispezione attenta al bestiame e la pronta applicazione delle norme relative.

Teatro Minerva. Il *Columella* che anche jersera fruttò ai bravi dilettanti ed artisti le più meritate ovazioni, si darà di nuovo stassera. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numerosissimo allo spettacolo, al cui successo è applicabile il *crescit eundem*.

Jeri verso le ore 11 1/2 ant. da Mercatovecchio alla Stazione della ferrovia fu perduto da un povero facchino un piccolo involto contenente L. 147. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine* dove riceverà una mancia competente.

Correzione. Nell'Elenco dei Sindaci pubblicato ieri fu sbagliato il cognome del sindaco di Pavia che è il signor Tomadini Giuseppe.

FATTI VARII

Inondazioni. Leggiamo nella *G. Uff.* che il Po ed il Ticino hanno cominciato di nuovo a decrescere; ma il loro attuale livello è causa di gravi danni, ai lavori d'intercersione delle rotte principalmente nel Mantovano, nel Pavese e nella provincia di Piacenza. Parte dei territori che già si erano liberati dalle acque trovansi presentemente di bel nuovo inondati, e se non continua il ribasso dei fiumi si potrebbero temere nuove disgrazie. Si ha però il conforto che nelle due località più gravemente minacciate nell'ultima piena, cioè di Casalmaggiore ed Ostiglia, le difese frontali eseguite continuano a fare buona prova, per cui le popolazioni aspettano tranquille il trapasso della piena.

Società di Monte Mario. Capitale Sociale 2.500.000 diviso in azioni di L. 500 interessò 6.000 fabbricazione dei 100 Villini a Monte Mario (bellissimo colle a soli due chilometri da Roma), di un Tivoli; e costruzione ed esercizio della ferrovia di Montagna da Roma a Monte Mario. I terreni furono acquistati a sole 3 lire per metro quadrato. E una speculazione ingegnosa abilissima e seria.

Egli azionisti può toccare in sorta uno o più Villini in proprietà. E un sicuro impieg, ai capitoli.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Opinione dice di essere assicurata che gli ufficiali dell'*Orénoque* non si recheranno a far i loro auguri né al Vaticano né al Quirinale, forse per evitare qualche freddezza nel ricevimento dal Santo Padre.

L'altra mattina al *meet* della caccia alla volpe, i cavalli della carrozza del Granduca di Leuchtenberg, che conduceva egli stesso, avendo vinta la mano, sono andati ad urtare contro la carrozza del Principe Umberto.

Il Principe, che guidava egli stesso ed il capitano Brambilla, che lo accompagnava, sono stati, dall'urto balzati a terra, senza che fortunatamente abbiano riportato alcun male dalla caduta; il Principe montato a cavallo prendeva parte alla caccia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 30. I giornali di Posen e di Königsberg furono ufficialmente avvertiti che saranno sequestrati se pubblicheranno passi contro la Germania dell'ultima allocuzione del Papa.

La *Gazzetta di Spener*, prevedendo che il Papa in occasione del ricevimento del capo d'anno si esprima con maggiore violenza di quella dell'ultima allocuzione, manifesta la speranza che l'incaricato d'affari di Germania, ch'ebbo ordine di partecipare a quel ricevimento, riceverà contrordine.

Colonia 30. Un telegramma della *Gazzetta di Colonia* annuncia che Stumm prese un congedo illimitato, dietro ordine di Berlino.

Parigi 30. La voce del richiamo di Fournier, ministro di Francia a Roma, è formalmente smentita. La scelta del successore di Bourgoing non è ancora decisa.

Pietroburgo 30. Il Bollettino dice che il Principe ereditario dormì stanotte sei ore; la febbre è diminuita, lo stato generale è sodisfacente.

Roma 31. Stamane il Re ha ricevuto i nuovi ministri del Belgio e dell'Olanda, che gli presentarono le credenziali. Più tardi S. M. ricevette il Corpo diplomatico, che gli presentò le felicitazioni per il nuovo anno. Quindi il Corpo diplomatico passò a visitare il Principe di Piemonte.

Le nostre letture accoglieranno con animo lieto e rassicurato la buona novella, e faranno plauso all'onorevole Magistrato Civico di Trieste il quale col tenuto manifesto dispone che, ad impedire che il contagio bovino sia nuovamente importato in quel loc. unico, abbiano gli organi esecutivi Municipali a tener l'occhio vigile ai confini, procedendo alla visita più rigorosa degli animali da macello, ed al sequestro di quelli che non fossero scortati da regolari Certi-

quelli di benevolenza e di amicizia che esistono attualmente. Queste recriminazioni hanno soltanto un valore storico, ora che gli interessi prescrivono un accordo cordiale e durevole fra i due Imperi.

Parigi 30. La *Liberté* dice che Courcelles partì per Roma colla missione di dichiarare al Papa che il ritiro di Bourgoing non è fatto del Governo, che non intende punto modificare la politica verso il Papa e l'Italia. La nomina di Courcelles ad ambasciatore dipende dal successo della missione. L'*Union* dice che Antonelli ringraziò la Francia per l'*Orénoque*, e dichiarò che se il Papa abbandonasse Roma non si servirebbe d'altro mezzo per recarsi altrove. Lo stesso giornale annuncia che Courcelles, prima di accettare il posto d'ambasciatore a Roma, consultò telegraphicamente Antonelli se sarebbe ricevuto. Antonelli gli rispose affermativamente. Courcelles volle tuttavia, prima di accettare definitivamente, conoscere i sentimenti e i desideri dello stesso Papa. Partì per Roma venerdì scorso. L'*Union* spera che le parole di Thiers, di cui Courcelles è latore, e la risposta del Papa, determineranno Courcelles ad accettare l'ambasciatura.

Roma 31. Courcelles è arrivato.

Il *Fanfulla* annuncia che il ministro della guerra decise di chiamare in primavera le milizie provinciali per un periodo di esercitazioni in campi appositamente formati.

Madrid 31. Iersera vi fu un importante riunione alla Tertullia progressista.

Zorrilla fece un lungo discorso. Respinse l'idea d'un'ingerenza straniera circa le riforme nella Colonia. Disse che se le le Cortes votano, la Corona approva l'abolizione della schiavitù, e questa si applicherà buon o malgrado.

Confermò che nessuna riforma si applicherebbe a Cuba finché vi esisteranno ribelli. Soggiunse che quind'anche le voci relative ai lavori per un sollevamento militare fossero vere, esso non potrebbe trionfare, perché la Spagna è rivoluzionaria e librale. Il Governo è perfettamente sicuro dell'integrità del territorio e non corre alcun pericolo.

Il discorso fu applauditosissimo e terminò fra i viva alla libertà e ad Amadeo. La Tertullia approvò ad unanimità la proposta che manifesta fiducia nel Governo, aderendo a tutte le dichiarazioni di Zorrilla.

New York, 30. L'insurrezione a Cuba ha ripreso vigore. Gli insorti fecero due attacchi rimanendo vincitori. La notizia della dimissione di Boutwell è prematura.

Parigi, 30. Una seconda lettera di Gramont nella quale è attaccato direttamente il conte Beust, produce una grande sensazione. I giornali di tutti i colori domandano dagli schieramenti.

Pest, 30. Il nuovo prestito ungherese di 45 milioni sarà aperto a Parigi e Londra nel prossimo giorno.

Praga, 30. Sono smentite le voci corse intorno una pretesa alleanza ceca-polacca. (Citt.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
31 dicembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare ca. m.	761.5	760.3	760.0
Umidità relativa	96	96	92
Stato del Cielo	piovigg.	piovigg.	piovigg.
Acqua cadente	1.2	5.6	2.7
Vento (durezza)	—	—	—
Termometro centigr. (massima)	9.0	10.0	10.0
Temperatura (m. n. m.)	8.4	—	—
Temperatura minima (all'aperto)	7.6	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Berlino 30. Austriache 204.—; Lombarde 142.—; Azioni 201.44; Ital. 64.58. Ferma. Calma.

Parigi, 30. Prestito (1872) 86.65; Francese 52.85; Italiano 67.65; Lombarde 425.—; Banca di Francia 4200; Romane 120.—; Obbligazioni 180.—; Ferrovie V. E. 195.—; Meridionali 203.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 867.—; Prestito (1871) 84.55; Londra vista 23.50.—; Inglese 91.13/16. Aggio oro per mille 7.—

Londra, 30. Inglese 94.78; Italiano 66.58; Spagnuolo 28.34; Turco 54.78.

PIRENNE, 31 dicembre		
Rendita	75.30	Azioni fine corr.
— sue corr.	—	Banca Naz. it. (nom. 2669)
Oro	12.84	Azioni forrov. merid.
Londra	57.88	Obbligaz. —
Parigi	110.60	Buoni
Prestito nazionale	78.80	Obbligazioni ecol.
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toskova
Azioni tabacchi	944	Credito mob. ital.

VENEZIA, 31 dicembre

La rendita da 75.15 a 75.20. Azioni delle strade ferrate italiane L. —. Azioni della Banca V. a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.30 a L. —. Fiorini austri. d'argento da 2.73.4/2 a —. Banconote austri. da L. 2.54.3/4 a 2.54.78 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali		
GAMBI	—	—
Rendita 5 Q/q god. 1 luglio	75.10	75.15
— da corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 oest. g. 1 ottobre	—	

Annunzi ed Atti Giudiziarij

AVVISO D'APPALTO

La società di Monte Mario avendo già ricevuto diverse domande per l'affitto e conduzione del grande e del piccolo Restaurant, del Caffè e della Gran Sa'a del Bigliardo del Tivoli che si aprirà al Pubblico nel corso dell'anno corrente, invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del 31 corrente alla sede della Società Roma Via del Corso N. 509 primo piano, le sue offerte sia per tutti, oppure separatamente per l'affitto dell'uno o dell'altro.

Roma, 1° gennaio 1873.

La Direzione.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, s'è curò rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, correge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.**

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **veloce e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono spesso molestati da tali malattie.**

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucoscoria (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.**

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle **Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valerevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

di

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da contarsi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Oggi rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchia lo, a conforto dell'agra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Bergamotto che venne con tanto successo ad usato nella pratica privata e nel nostro Civile Nesocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spusmodiche e le preteiformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e dei suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testé ammanito l'**Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, e che è ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo talito**, nella haringa che i medici ne consigliano l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri abdominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma elastica** possa esser chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infirmità che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di merluzzo medicinale ha un colore verdicio-suroso, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più sìt vo, sotto minor volume. Perfectamente neutro, non ha la racidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre all'odore loro efficace, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol otteneri, eppero donnisi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburati, e gli altri di natura minrale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterseli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. Quale è quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocemente nostri tessuti, dopo d'aver perduta le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provar poi questa parte abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basta il ricordare che un adulto esala per il solo polmone oggi ora grammi 35 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale

di cui si parla nel proposito.

Questa Colla senza odore, è impiegata a freddo per la porcellana, i vetri, marmi, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1,25 al SACON grande piccolo Cent. 60.

A UDINE presso l'Amministratore del Giornale di Udine.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutto le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o lo tubo quanto non si ripassasse questo continuo perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tante tanto più caleri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male da violato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in cospicua dose, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento è questo mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale grancià, ed il cattivo abito per ereditarla od acquisire afezioni rachitiche, e scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nelle carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nelle convalescenze poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la mialgia ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratico, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siasi permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltreché un medicamento, estendendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo in una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti o manipolati, oltre che essere di azione assai incerta, portano spesso discordi gastronomici che obbligano a sospendere l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagni con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle, CORMONS, Cadolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Rovigo e Varaschini. SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiassi.



NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio, 11

PER CONSERVARE

DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca

del Dr. J. G. POPP.

dentista di corte imper. reale d'Austria

di Vienna

Città Bognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi

sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sanguinare, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2,50.

Si trova presso i depositi:

In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in PORDENONE, farmacia Rovigo, in VENEZIA, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviglia, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Bussetti, in Portogruaro, Malipiero.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio **olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dove io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi ci può essere più efficace e più sicurezza terapeutica, in tutti quei casi, dove occorre o correggere la naturale grancià, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico-glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'olio di merluzzo **Iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere staccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di varie nature, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**olio di merluzzo Iodo-ferrato**, ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lombo del deoso velo, che copre le operazioni della natura, e alla speranza di recare giovamento alla sofferenza umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Rovigo e Varaschini. Sacile, Bussetti, in Portogruaro, Malipiero.